

Protagoniste Esce in italiano una nuova biografia di Giovanna d'Arco: santa e guerriera, analfabeta e letterata, mistica e strega. Abbiamo chiesto al romanziere Matteo Trevisani di immaginare quattro giovani eroine del Novecento

La ragazza che riscrisse la storia

di AMEDEO FENIELLO

Santa ma sofferente e martire. Guerriera carismatica ma evocatrice di profezie. Analfabeta ma letterata. Mistica ma eretica e strega. Sull'amalgama tra queste parole si è giocata la storia di Giovanna d'Arco. La figura femminile meglio documentata di tutta la storia del Medioevo. Perché già gli stessi contemporanei avevano cercato di capire chi fosse, cosa volesse e da cosa fosse spinta. Seguiti da generazioni di storici che hanno continuato a interrogarsi su di lei. Giovanna d'Arco, insomma, continua a seminare storie e riletture. Fino a questa nuova biografia della medievista francese Colette Beaune (*Giovanna d'Arco. Una biografia*), pubblicata in Francia nel 2004 e ora tradotta in italiano dal **Saggiatore**, grazie all'ottima versione di Valeria Lucia Gilli.

Il problema di fondo che esprime l'autrice è che questa vita, nonostante la molteplicità di testimonianze esistenti, resti per molti versi inspiegabile. Che cosa mosse una ragazzina nata intorno al 1412 in un anonimo e periferico villaggio a vivere da protagonista, per circa due anni, un'epopea eroica e tragica nel corso della guerra dei Cent'anni tra Francia e Inghilterra, che si chiuse con il rogo di Rouen del 30 maggio 1431? Beaune tenta di ricostruire un'identità, attraverso la forte rilettura critica delle fonti. Soffermendosi principalmente sui suoi modelli ideologici, che ne condizionarono l'agire. Il suo essere misticamente cristiana ne foggia lo spirito e l'azione. Ma l'appartenere a una società nella quale i valori cavallereschi erano dominanti, plasmarono la sua esperienza politica e militare. Mentre l'universo della cultura popolare, composta da una miriade di leggende, narra-

zioni, storie fantastiche rappresentano l'altro elemento della sua formazione. Aspetti che si innervano in Giovanna, ne costruiscono la sensibilità e si esprimono nel suo modo di essere e di misurarsi con il mondo, composto da un coacervo di «briciole di sermoni, parole tratte dalle liturgie quotidiane, romanzi cavallereschi, riti popolari dell'Albero delle fate o della galletta dei re». Modo di pensare per molti versi sconcertante per i dotti e i teologi che con lei si confrontarono, abituati ad esempio al ragionare tomistico o alla giustificazione agostiniana del potere.

Uno sconcerto che va oltre. Giovanna è una donna. E la sua avventura, sottolinea Beaune, mette in discussione lo stesso ruolo femminile nella società medievale. L'eroina di Orleans è una donna da cui gli uomini di chiesa si attendevano il peggio (come Eva, che aveva condannato l'umanità) e il meglio (come Maria, che l'ha salvata). Invece lei scombussola e stupisce, non segue modelli precostituiti, è una e tanti insieme: va in guerra, parla di fronte al consiglio reale, predica, combatte, profetizza. «A Giovanna si applicano, contemporaneamente, modelli aperti a entrambi i sessi (il profetismo), modelli puramente femminili (la Pulzella) e modelli strettamente maschili (il cavaliere)». Una indeterminazione dei confini tra i ruoli dell'uomo e della donna che è tra le ragioni delle perplessità che suscitò in parecchi; ma anche dell'entusiasmo che accese intorno a sé.

Giovanna fu un «mito vivente», per molti contemporanei addirittura personificazione dell'*alter Christus*, incarnato, prodigiosamente — diremmo ereticamente — in una donna. Protagonista di una vicenda che, dal 1429 al 1431, sconvolse la Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i

L'autrice

La storica Colette Beaune (Chailles, Francia, 1943) è professore emerito presso l'università Paris X - Nanterre. Questo è il suo primo titolo edito in Italia



COLETTE BEAUNE
Giovanna d'Arco.
Una biografia
Traduzione
di Valeria Lucia Gilli
IL SAGGIATORE
Pagine 474, € 35

scelte e testi di
MATTEO TREVISANI

L'altra metà del Medioevo a Gubbio (Perugia)

Dopo l'Europa, i barbari e la città, cui erano dedicate le edizioni precedenti, quest'anno il Festival del Medioevo si occuperà dell'Età di Mezzo al femminile, con il tema *Donne. L'altro volto della Storia*. Dal 25 al 29 settembre a

Gubbio (Perugia) la rassegna ideata da Federico Fioravanti coinvolgerà medievisti e autori per incontri e lezioni. Tra gli eventi anche mostre, seminari su arti medievali come la miniatura, e attività per bambini.

Irma Bandiera (1915-1944)

La staffetta partigiana fu più forte della tortura

Nome di battaglia «Mimma», staffetta partigiana, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, Irma Bandiera fu una delle prime donne bolognesi a unirsi alla Resistenza. Dopo aver perso il compagno in seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943 cominciò a prendere parte alle azioni politiche. Catturata il 7 agosto del '44 dopo avere trasportato delle armi, per sette giorni venne torturata, sevizata e infine accecata perché rivelasse i nomi dei suoi compagni. Mimma non disse mai una parola. Venne fucilata davanti alla casa dei suoi genitori e il suo corpo lasciato esposto sulla pubblica via, a monito. Aveva 29 anni. Nella foto più famosa sfoggia una collana di perle, un sorriso memorabile. Parlando dei suoi aguzzini, Renata Viganò scrisse: «La più ignominiosa disfatta della loro sanguinante professione si chiamava Irma Bandiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anne Frank (1929-1945)

Interrogarsi comunque su di sé e sul futuro

Solo nel 2009 *Il diario di Anne Frank* fu inserito nella «Memoria del mondo», il programma Unesco che si occupa di salvaguardare il patrimonio letterario e documentario dell'umanità. Il diario, scritto in olandese tra il 1942 e il '44 durante la cattività, è tra le testimonianze più vivide del vissuto interiore di una giovane donna ebrea durante le persecuzioni naziste. La consapevolezza di ciò che stava accadendo nel mondo e la dimensione privata nel nascondiglio si fondono in quella che divenne una delle figure simbolo dello sterminio nazista, restituendo la dimensione psicologica di un'adolescente che nonostante la guerra scrive per interrogarsi su sé stessa, sull'amore, sul futuro, mantenendo intatta la vocazione alla scrittura. Morirà a Bergen-Belsen dopo che il nascondiglio fu scoperto e la sua famiglia deportata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asia Ramazan Antar (1997-2016)

Sul fronte dei curdi in nome delle donne, tutte

Conosciuta anche con il nome di «Viyan Qamislo», Asia Ramazan è l'ultima di una serie di grandi combattenti curde ancora impegnate nella guerra contro l'Isis. All'età di sedici anni si arruolò nelle file del Ypj, l'Unità di protezione delle donne, che opera nella regione del Rojava, nella Siria del Nord e che conta più di settemila membri. Senza aiuti governativi, il Ypj venne coinvolto nell'assedio di Kobane e fu fondamentale nella protezione del popolo yazida. Asia combatté e cadde all'età di vent'anni nella guerra civile siriana, in circostanze ancora poco chiare. Nonostante Asia sia una delle poche combattenti a essere ricordate, sono molte altre le donne che come lei hanno preso le armi per proteggere la loro terra e il loro popolo e che sono cadute sul campo di battaglia, dimenticate. Tutte loro sono partigiane martiri, eroine del popolo curdo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Greta Thunberg (2003)

Gli scioperi della scuola hanno svegliato il mondo

Paladina della lotta al riscaldamento globale e al cambiamento climatico, Greta Thunberg ha iniziato ad attirare l'attenzione mondiale per i suoi scioperi scolastici per il clima, ogni venerdì davanti al Parlamento di Svezia. Dalla sua attività è nato il movimento studentesco Fridays for Future, e numerose manifestazioni ambientaliste in tutto il mondo che hanno raggiunto milioni di persone. A quindici anni parlò alle Nazioni Unite dal palco della Cop24, la conferenza dedicata al clima, ricordando gli accordi di Parigi. Giovanissima, donna e con una diagnosi di Asperger: i suoi detrattori hanno spesso usato questi pretesti per svalutare le sue convinzioni ambientaliste. Ma il cambiamento climatico è una realtà e Greta sta riuscendo a catalizzare attorno a sé una vasta massa critica di persone che hanno intenzione di lottare per il futuro del pianeta Terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA